

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-4288 del 28/08/2023
Oggetto	OGGETTO: DEMANIO IDRICO ACQUE, R.R. N.41/2001 ART. 16 - LEVRINI PAOLO - DOMANDA 19.06.2023 DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 1 POZZO IN COMUNE DI ROCCABIANCA (PR), LOCALITÀ STRADA PROVINCIALE 10, AD USO IRRIGUO - PROC. PR23A0029. 6 SINADOC 23987/2023
Proposta	n. PDET-AMB-2023-4436 del 28/08/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventotto AGOSTO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 con cui è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.G.R. 1060 del 26/06/2023 “Prime disposizioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/2022”;

– la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106/2018, con cui è stato conferito al Dott. Paolo Maroli l'incarico dirigenziale della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, successivamente prorogato con d.D.G. 126/2021;

PRESO ATTO della domanda assunta al protocollo ARPAE con il n. PG/2023/106456 in data 19.06.2023 con cui il sig. Levrini Paolo, c.f. LVRPLA64L01G337E, ha richiesto la concessione di derivazione da acque sotterranee mediante nuova perforazione, ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001 (codice pratica PR23A0029), con le caratteristiche di seguito descritte:

- pozzo da perforare avente profondità di m 30;
- ubicazione del pozzo: Comune di Roccabianca (PR), Strada Provinciale 10, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 149; coordinate UTM RER: x 592661; y 984450;
- corpo idrico interessato: Codice: 0630ER-DQ2-PPCS Nome Corpo idrico: Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore (limite acquifero A2 mt 152 da p.c.);
- destinazione della risorsa ad uso agricolo irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 15;
- volume d'acqua richiesto pari a mc/annui 8500;

CONSIDERATO che la domanda presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell'art. 5 e ss., R.R. 41/2001 ed è corredata dalla prescritta documentazione tecnica a firma di un tecnico abilitato, mediante nuova perforazione da effettuarsi ai sensi dell'art. 16, R.R. 41/2001;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 181 del 05.07.2023 senza che nei quindici giorni successivi siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la

definizione del canone, come uso agricolo irriguo;

ACCERTATO: che nelle vicinanze non risultano disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;

CONSIDERATO:

- che il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, R.D. 1775/1933 e degli artt. 9 e 12, R.R. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po;

- che la medesima Autorità distrettuale ha approvato la c.d. “*Direttiva Derivazioni*” (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017), precisando che l'espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell'equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c.d. “*Metodo Era*”, definiti dalla medesima direttiva;

– che in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*”, la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

RITENUTO tuttavia:

di autorizzare la ricerca fino a m. 30 dal p.c., valutando comunque la possibilità di proseguire la perforazione, previa richiesta formale a questo Servizio, solo ed esclusivamente in caso di mancato ritrovamento di strati permeabili idonei; la perforazione potrà proseguire, comunque, non oltre il limite dell'acquifero A2 posto a mt 152 dal piano campagna;

di valutare altresì, in fase di rilascio della concessione di prelievo, in base all'esito delle prove di portata, l'entità del quantitativo da concedere;

PRESO ATTO del parere favorevole senza condizioni espresso dai seguenti Enti :

Provincia di Parma, pervenuto in data 29.06.2023e acquisito al prot. ARPAE PG/2023/113982;

Consorzio Bonifica Parmense, pervenuto in data 10.07.2023 e acquisito al prot. ARP AE PG/2023/120068;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RESO NOTO che:

la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'Incarico di funzione "Polo specialistico Demanio Idrico Acque per uso agricolo", Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest - ARP AE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARP AE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il sottoscritto Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARP AE di Parma;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

CONSIDERATO, INFINE che, sulla base dell'istruttoria svolta, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa né condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RITENUTO che non sussistano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione relativa al procedimento di concessione codice pratica PR23A0029;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare il sig. Levrini Paolo, c.f. LVRPLA64L01G337E, ai sensi del disposto dell'art. 16, R.R. 41/2001 alla perforazione di nuova opera di presa, nell'ambito del procedimento di concessione di derivazione da acque pubbliche codice pratica PR23A0029;
2. di dare atto delle seguenti caratteristiche del pozzo da perforare:

- pozzo avente profondità di m 30 (che potrà essere superiore solo ed esclusivamente in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, previa formale richiesta a questo Servizio, e comunque non oltre i limiti dell’acquifero A2 posto a m 152 dal piano campagna);
 - ubicazione del pozzo: Comune di Roccabianca (PR), Strada Provinciale 10, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 149; coordinate UTM RER: x 592661; y: 984450;
 - corpo idrico interessato: Codice: 0630ER-DQ2-PPCS Nome Corpo idrico: Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore (limite acquifero A2 mt 152 da p.c.);
 - destinazione della risorsa ad uso agricolo irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 15;
 - volume d’acqua richiesto pari a mc/annui 8500;
3. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti , nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui alla scheda “*Prescrizioni per la perforazione*”, allegata al presente atto e sua parte integrante, entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto;
4. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto di autorizzazione e al suo allegato, comportano il diniego della concessione e l’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, L.R. 3/1999;
5. di dare, altresì, atto che l’autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico e per esigenze di tutela della risorsa idrica o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse ;
6. di dare atto che il presente atto di autorizzazione è preliminare rispetto alla conclusione del procedimento di concessione che potrà concludersi con il rilascio o con il diniego del titolo, in relazione agli esiti della perforazione;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
8. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di Arpae.
9. di dare, infine, atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
10. di notificare il presente provvedimento nei termini di legge.

Il Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Dott. Paolo Maroli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA
ROMAGNA**

PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

Concessione codice pratica PR23A0029.

Richiedente: Levrini Paolo, c.f. LVRPLA64L01G337E.

ARTICOLO 1 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Durata - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.

ARTICOLO 2 – ADEMPIMENTI PROCEDURALI E LORO TEMPISTICA

1. Comunicazione di inizio lavori - L'interessato è tenuto comunicare, con anticipo di almeno 10 gg., a questa **Agenzia Arpae S.A.C. di Parma** – con PEC: aoopr@cert.arpae.emr.it e all'indirizzo e-mail ldolci@arpae.it:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione lavori di perforazione;
- la data di effettuazione della prova di pompaggio.

2. Relazione di fine lavori - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, corredata da una “dichiarazione integrativa d'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni d'autorizzazione a firma del tecnico in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata in relazione alla tipologia dell'opera da realizzare, incaricato della direzione della ricerca medesima” in cui indicare:

- l'esatta localizzazione della perforazione;

- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
- la stratigrafia dei terreni attraversati;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
- il tipo di falda captata.
- le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

6. Comunicazioni all'ISPRA L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1-3, L. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL POZZO DA PERFORARE

1. Caratteristiche del pozzo – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 1 pozzo avente profondità di m 30 (che potrà essere superiore in caso di non ritrovamento di strati permeabili idonei, e comunque non oltre i mt. 152,00 da p.c., previa richiesta formale al S.A.C. di Arpa), con colonna del diametro interno di mm 273, che sarà equipaggiato con pompa centrifuga ad asse verticale azionata da trattore, dotato di

parete filtrante alla profondità presunta compresa tra m 15 e m 25 dal piano di campagna.

2. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 15.

3. **Ubicazione** - La perforazione avrà luogo in Comune di Roccabianca (PR), Strada Provinciale 10, su terreno di proprietà del richiedente, censito al fg. n. 10, mapp. n. 149; coordinate UTM RER: x 592661; y: 984450;

4. corpo idrico interessato: Codice: 0630ER-DQ2-PPCS Nome Corpo idrico: Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore (limite acquifero A2 mt 152 da p.c.);

5. I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione di cui al precedente art. 2.

6. **Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale al S.A.C. di Arpa e al Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.**

ARTICOLO 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

1. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non deve mettere in comunicazione fra di loro falde (intese come “strati idro-fertili”) appartenenti a “gruppi acquiferi” diversi.

La zona di perforazione dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 8,5 metri dal piano di campagna (o fino alla base dell'acquifero A0);
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testa del pozzo e dell'avampozzo.

2. Materiali di risulta – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al D.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;
- in acque superficiali, conformemente al D.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.

3. Estrazione dell’acqua – L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.

4. Dispositivo di misurazione – Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.

5. Impianto e tecnologie di perforazione – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione al S.A.C di Parma, per le verifiche del caso.

ARTICOLO 5 - VIGILANZA

Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.